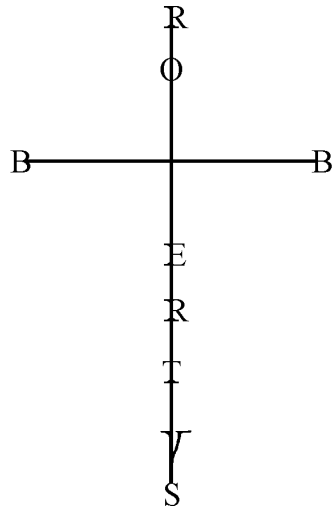


✠ NOS Robbertus divina ordinante clementia Capuanorum princeps per interventum Iohannis vice nostri Capuae et Sikonis vicecomitis matalonis. ac Crispini iudicis. nostrorum dilectorum fidelium. tibi iohanni cognomento mazzota. quondam silvestri. habitatori iam nominati nostri Castelli matalonis. et tuis heredibus inperpetuum. per hoc videlicet principale scriptum Concedimus ac Confirmamus. integram unam petiam de terra quae est in territorio ipsius castelli. in loco qui dicitur Casorbici. et hos subscriptos habet fines. ab uno latere quod est a parte orientis. est finis via publica. sunt inde per longitudinem passus Centum. et novem. Ab alio vero latere quod est ab occidente. est finis terra heredum quondam martini caractanu. et finis terra martini sabbatini. et finis terra heredum quondam Martini. ramphi. sunt inde passus Centum et duodecim. Ab uno capite quod est a parte meridiei est finis terra petri de ysa. et finis terra martini scaccatu. sunt inde passus Centum. ab alio vero capite quod est a septentrione. est finis via publica. sunt inde per transversum passus. nonaginta. Hec autem predicta petia de terra per predictos fines et passus. mensurata scilicet ad passum landonis senioris gastledei. una cum omnibus inferioribus ac superioribus eius. et cum viis in ea intrandi et exeundi. et cum sepibus et limitibus et universis pertinentiis eius. et qualiter tibi pertinere dinoscitur per cartulam quam olim tibi inde fecit purpura filia quondam et uxor quondam iohannis monte sarclese. scilicet. in anno dominice incarnationis M. centesimo quarto. et vicesimo quarto anno principatus domini secundi Richardi principis fratris nostri. mense ianuario

✠ Noi Roberto per volontà della divina benevolenza principe dei Capuani, per intervento di Giovanni nostro vicario di **Capuae** e di Sicone visconte di **matalonis** e del giudice Crispino, nostri dilette fedeli, a te Giovanni di cognome *Mazzota*, *figlio* del fu Silvestro, abitante del già nominato nostro castello di **matalonis**, e ai tuoi eredi in perpetuo, mediante cioè questo atto principale concediamo e confermiamo un intero pezzo di terra che é nel territorio dello stesso castello nel luogo detto **Casorbici** e ha questi sottoscritti confini: da un lato che é dalla parte di oriente é confine la via pubblica, sono di qui in lunghezza centonove passi, invero dall'altro lato che é a occidente é confine la terra degli eredi del fu Martino **caractanu** e la terra di Martino Sabbatino e la terra degli eredi del fu Martino **ramphi**, sono di qui centododici passi, da un capo che é dalla parte di mezzogiorno é la terra di Pietro **de ysa** e la terra di Martino **scaccatu**, sono di qui cento passi, dall'altro capo invero che é a settentrione é confine la via pubblica, sono di qui novanta passi. Inoltre questo predetto pezzo di terra per i predetti confini e passi, misurata cioè secondo il passo del gastledei Landone senior, con tutte le cose sottostanti e sovrastanti alla stessa e con le sue vie di entrata e uscita e con le siepi e i confini e con tutte le sue pertinenze e come a te é riconosciuto appartenere per l'atto che un tempo a te dunque fece Purpura figlia del fu e moglie del fu Giovanni **monte sarclese**, vale a dire nell'anno dell'incarnazione del Signore millesimo centesimo quarto e nel ventesimoquarto anno di principato di domino Riccardo secondo principe fratello nostro, nel mese di gennaio, dodicesima indizione. Il quale atto é stato scritto da Leone notaio **matalonense**, confermato

per indictionem duodecimam. quae cartula descripta est a leone notario matalonense. Roborata vero. per iohannem clericum et iudicem. Nos prephatus Robbertus capuanus princeps. tibi predicto iohanni tuisque heredibus in perpetuum Concedimus et Confirmamus. habendi. possidendi fruendi quietam absque omni contrarietate et molestia nostra. nostrorumque successorum principum et viceprincipum. Comitum vel vicecomitum. iudicum Castaldeorum. aliorumque omnium mortalium personae. ita tamen. ut ammodo et in antea. tu et tui heredes. ipsa petia de terra. a nobis et a successoribus nostris per indicate finis recognoscatis et semper teneatis. Quod siquis huius nostrae concessionis et Confirmationis paginam. Contemptor aut violator extiterit. quinque libras auri purissimi persolvat. Medietatem nostro palatio. et medietatem. tibi predicto iohanni tuisque heredibus Solutaque paena librarum auri. hoc principale scriptum. cum omnibus quae et qualiter supraphati sumus. firmum. munitum. atque inviolabile maneat in perpetuum. et ut firmiter credatur et diligentius. ab omnibus observetur. Manu propria illud corroboravimus. et nostri sigilli inpressione iussimus insigniri.

invero da Giovanni chierico e giudice. Noi predetto Roberto principe **capuanus** a te anzidetto Giovanni e ai tuoi eredi in perpetuo concediamo e confermiamo affinché tu la abbia, la possieda, ne prenda i frutti, in pace senza alcuna contrarietà e molestia nostra e dei nostri successi principi e viceprincipi, conti o viceconti, giudici, gastaldi e di ogni altra persona mortale, in modo d'ora in poi tu e i tuoi eredi lo stesso pezzo di terra da noi e dai nostri successori per i confini indicati riconosciate e sempre possediate. Poiché se qualcuno dispregiasse o violasse l'atto di questa nostra concessione e conferma paghi cinque libbra di oro purissimo, metà al nostro Palazzo e metà a te predetto Giovanni ed ai tuoi eredi, e assolta la pena pecuniaria questo atto principale con tutte le cose quali abbiamo anzidetto rimanga in perpetuo fermo, difeso e inviolabile. E affinché più fermamente sia creduto e più diligentemente da tutti sia osservato con la *nostra* propria mano lo abbiamo rafforzato e abbiamo comandato che fosse contrassegnato con l'impressione del nostro sigillo.



Ex iussione prephate serenissime potestatis. Scripsi. EGO QUIRIACUS PALATINUS IUDEX In anno dominice incarnationis. M.º C.º XII.º et quinto anno principatus. prephati domini. Roberti gloriosi principis Capuae. DATUM Capuae. Mense aprilis indictionem.

Per ordine della predetta serenissima potestà scrissi io Quiriaco giudice di palazzo nell'anno millesimo centesimo dodicesimo dell'incarnazione del Signore e nel quinto (→ sesto) anno di principato del predetto signore Roberto glorioso principe di **Capuae**. Dato in **Capuae**, nel mese di aprile, *quinta* indizione.